

## Alla Pergola

La Coscienza di Haber  
«Ognuno di noi  
può essere Zeno»

di **Caterina Ruggi d'Aragona**  
a pagina 15



**Alla Pergola** Da martedì sul palco con il capolavoro di Italo Svevo  
«Ci accomuna il fumo, l'amore per le donne e quello per la vita»

# Haber «Zeno mi assomiglia e può essere ciascuno di noi»

**V**oce roca, tonalità indistinguibili, movenze nevrotiche stemperate dall'ironia: Alessandro Haber porta alla Pergola *La coscienza di Zeno* (da martedì a domenica). Un nuovo allestimento di Paolo Valerio che dopo il debutto a Trieste sta girando l'Italia nel centenario del romanzo di Italo Svevo. «Ho accettato questo ruolo d'istinto. Poi sono entrato in crisi», confessa l'attore.

## Perché Zeno l'ha messa in crisi?

«Non riuscivo a capire chi è Zeno. Non trovavo i colori da dargli. Ho iniziato a sperare che accadesse qualcosa che impedisse la messa in scena. Poi mi sono messo dentro il personaggio e lui è entrato dentro di me. Ho capito che mi assomiglia molto, che può essere ciascuno di noi. È più facile caratterizzare che aderire al personaggio. Ma Paolo Valerio ha fatto una riduzione di un'ora e mezzo molto originale, magica: sembra un film in bianco e nero, senza un attimo di tregua».

## Zeno Cosini ha 100 anni ma non li dimostra...

«Come tutte le cose belle, non ha tempo. Il testo è di grande contemporaneità; sembra addirittura veggente nel monologo finale in cui parla di una grande esplosione che riassetterà il mondo. Zeno è un uomo pieno di contraddizioni, che vive una vita né bella né brutta; ma originale. Un'originalità in cui ci sono tutti i sentimenti: cattiveria, bellezza, ironia, cinismo, cattiveria, bontà. È un malato immaginario; dallo psicoanalista scopre di avere nient'altro che il male di vivere. Fuma come forma di autodistruzione inconscia; ma se la cava sempre».

## Oltre al fumo, cosa avete in comune?

«Il fumo sì; ma io non ho intenzione di fumare l'ultima sigaretta. Ci ho provato: ma è durata 24 ore. Ci accomuna anche l'amore per le donne, quello per la vita. Zeno riesce in un'ora a fare la dichiarazione d'amore a tre sorelle; sposerà la più brutta

ma si troverà un'amante. Mi fa molta tenerezza».

## Lei si è sposato 5 anni fa...

«È stata una festa fuori dal normale. Laura e io eravamo già separati: il matrimonio è stato un atto di generosità (così un giorno le lascerò la pensione). È come se avessi due figlie: Celeste (la figlia avuta nel 2004 dall'attrice Alessandra Bavaro, ndr) e lei. Ho avuto tante storie d'amore, alcune importanti altre meno... Ora ho una compagna che vedo ogni tanto: sono innamorato, funziona ancora tutto».

## Ha mai provato il male di vivere?

«Nell'ultimo periodo sento di essere in lista d'attesa. Sono andati via tanti amici prima di me. Quando ci penso ho un po' di paura. Allora mi butto nel lavoro e mi sento appagato. La vita mi ha dato tanto, non posso lamentarmi; ma visto che non so cosa ci sarà lì, sto meglio qua».

## Recitare è come una seduta di psicoanalisi?

«Credo che se mi sedessi sul

suo lettino, lo psicoanalista entrerebbe in crisi. Non voglio andarci; non mi interessa conoscermi. Mi trovo a mio agio sul palcoscenico o davanti a una macchina da presa: è lì che scavo dentro di me; lì faccio l'amore. Sono un uomo selvaggio che ragiona e ha una sensibilità. Nella vita recito poco, e mi tengo lontano dalle persone finte, o subdole».

## Mamma Tommasina, che le raccomandava di comportarsi bene, sarebbe contenta?

«Qualche volta ho sbagliato (quelli perfetti non mi piacciono), ma non ho mai fatto cose di cui vergognarmi. Sono un artista fuori dagli schemi, ma generoso».

## Due interventi e una lunga riabilitazione: ha finalmente lasciato la carrozzina.

«Mi sono fatto il c...: fisioterapia e piscina tutti i giorni. Nessuno ci credeva: ce l'ho fatta. Dovrò convivere con bastone e stampella. Ma l'ho superata».

## Caterina Ruggi d'Aragona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il male di vivere

«Nell'ultimo periodo sento di essere in lista d'attesa. Sono andati via tanti amici, se ci penso ho paura. Così mi butto nel lavoro e sono appagato»



**Profondità e ironia** Alessandro Haber in un momento de «La coscienza di Zeno» da martedì a domenica alla Pergola (Simone Di Luca)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

